

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 4. 2017

dalla stampa internazionale

Una grave infezione nell'uomo seguita alla leccata di un cane

Un uomo di 51 anni di Manchester venne ricoverato in ospedale dopo che uno dei suoi cani gli aveva leccato una ferita aperta. Presentava sintomi simil-influenzali, forti dolori alle gambe e vesciche diffuse a vaste aree della pelle. Le sue condizioni si deteriorarono rapidamente, con stato comatoso, pelle necrotica e un grave interessamento renale comportante un intervento continuo di dialisi. I medici lottarono per 5 mesi, in ospedale, per tenerlo in vita.

La causa venne individuata in un'infezione da *Capnocytophaga canimorsus*, un batterio gram negativo che viene isolato dalla saliva di cani e gatti sani come componente della normale flora. A seguito di una leccata o di una morsicatura di un cane o di un gatto, il batterio può causare una cellulite, che progredisce rapidamente a sepsi fulminante, shock settico, coagulopatia intravascolare, gangrena alle estremità; la mortalità è pari al 25%. Il microorganismo è sensibile a parecchi antibiotici.

(<<http://www.cdc.gov/mmwr/preview/mmwrhtml/00019514.htm>>).

(*The Daily Mail* (9 Dec 2016) <<http://www.dailymail.co.uk/health/article-4017622/Former-soldier-51-left-fighting-life-coma-needing-kidney-transplant-catching-deadly-infection-DOG-licking-him.html>>)

Nuove terapie farmacologiche per il cancro dei cani e dei gatti

Nel corso degli ultimi anni, si è assistito allo straordinario sviluppo di alcuni farmaci che trovano indicazione specifica in pazienti veterinari, per il trattamento di alcune malattie neoplastiche. Risultati che in gran parte derivano da un aumento delle conoscenze relative ai fenomeni di mutazione e disregolazione che si realizzano a livello delle cellule tumorali.

La chemioterapia occupa certamente una posizione primaria. Viene generalmente praticata a dosi idonee a uccidere direttamente le cellule tumorali, con larghi intervalli nel trattamento, per permettere al corpo del paziente di recuperare; questo schema di trattamento è noto come chemioterapia a *massima dose tollerata (MDT)*. Sebbene questo schema di trattamento abbia dato buoni risultati, oggi si prospettano nuovi approcci terapeutici per tumori solidi. Particolare interesse viene oggi riposto nella c.d. *chemioterapia continua a bassa dose (chemioterapia metronomica)*, per la quale sono stati proposti vari meccanismi. Essa sarebbe principalmente basata su un'interferenza con i vasi sanguigni associati al tumore e sulla rottura dell'immunità tumorale. Si tratta di un intervento che riveste particolare interesse anche per i suoi bassi costi, per la sua applicazione per via orale e per una bassa tossicità.

Circa il meccanismo d'azione di una chemioterapia metronomica, si osserva che:

- > con la fornitura continua di una dose bassa di farmaco, l'effetto sulle cellule tumorali risulta più efficiente. In contemporanea, un'interferenza con il processo di angiogenesi contribuirebbe ad arrestare la crescita del tumore solido;
- > già a basse dosi di un chemioterapico si verifica una morte diretta delle cellule endoteliali associate, con conseguente alterazione del processo di angiogenesi;
- > con la terapia metronomica si instaura un'inibizione dell'angiogenesi;
- > con la terapia metronomica si realizza una riduzione del numero e della proporzione di cellule T (che sono in numero elevato negli animali con cancro).

Un certo numero di nuovi farmaci sono stati di recente sviluppati per il trattamento del cancro negli animali [*Il lavoro originale ne elenca i principali oggi in uso. ndr*]. E' opportuno che il veterinario pratico divenga familiare con queste nuove strategie sia a beneficio del paziente, ma anche per fornire precise indicazioni ai proprietari di animali circa le opzioni disponibili.

(Elliot J. (2017) New drug therapies for treating cancer in dogs and cats. In Practice 39, 2-9)

Anticorpi monoclonali e terapia tumorale in veterinaria

L'importanza degli anticorpi monoclonali come agenti terapeutici è oggi in continuo aumento; in prospettiva, essi dominano il mercato dei biologici nella terapia del cancro nell'uomo. Non così in veterinaria, dove sono molto pochi gli esperimenti clinici che hanno incluso questa nuova forma di terapia, malgrado uno dei primi monoclonali realizzati per la terapia dei tumori sia stato proprio un prodotto indicato per il linfoma del cane e conosciuto come mAb231. Applicato all'inizio su centinaia di cani, prima ancora che i monoclonali entrassero nella terapia umana, fu poi abbandonato per mancanza di domanda, malgrado la sperimentazione indicasse una remissione del tumore superiore all'80%. Solo in tempi più recenti, l'attenzione si è rivolta maggiormente alla terapia dei tumori anche in veterinaria, specialmente verso forme di linfomi e utilizzando per lo più prodotti monoclonali realizzati per la terapia nell'uomo. I costi rappresentano un importante ostacolo all'impiego di anticorpi monoclonali nella terapia dei tumori in genere e ciò ha particolari riflessi sul loro impiego in medicina veterinaria. Nuove tecnologie come gli animali transgenici o l'uso di colture di cellule da lieviti, batteri o insetti promettono di realizzare prodotti monoclonali a costi accettabili. Le ricerche in tale ambito sono promettenti e l'impiego di monoclonali negli animali sarà certamente di beneficio per la medicina veterinaria

(Beirão B.C.B. et al. (2016) Challenges and opportunities for monoclonal antibody therapy in veterinary oncology . Vet. J. 219, 40-50)

Follicolite batterica superficiale del cane

La follicolite batterica superficiale (FBS), detta anche pioderma superficiale, è un'infezione batterica confinata alla porzione superficiale dei follicoli piliferi. Nei cani la causa più comune è *Staphylococcus pseudintermedius* (generalmente noto come *S. intermedius*), batterio commensale che risiede sulla superficie mucosale o cutanea dell'animale. Sebbene venga considerato un patogeno cane-specifico, esso è stato identificato in altre specie fra cui gatti, cavalli e uomo.

Sintomo predominante è una follicolite, anche se un'infezione dei follicoli può osservarsi in altre condizioni (demodicosi, dermatofitosi, disturbi immuno-mediati della pelle). Per confermare la diagnosi di FBS ed escludere altre cause bisogna condurre test opportuni (impressioni o esami colturali) che forniscano l'evidenza citologica della presenza di cocchi. La FBS può spesso divenire cronica o ricorrente, qualora non si identifichi e si controlli precocemente la causa sottostante o si applichino terapie inappropriate.

La terapia può essere topica o sistemica. La prima è preferibile quando le lesioni sono blande, localizzate, a uno stadio iniziale. La seconda quando le lesioni sono diffuse o ricorrenti; quando possibile va combinata con quella topica.

La possibilità di una trasmissione dell'infezione stafilococcica dall'animale all'uomo va sempre tenuta in considerazione, formulando un opportuno piano terapeutico e applicando buone norme igieniche.

(Bajwa J. (2016) Canine superficial pyoderma and therapeutic considerations. Can. Vet. J. 57, 204-206.)

brevia

Virus Zika: vulnerabilità del tratto genitale femminile. Le cellule del rivestimento interno dell'utero, c.d. stroma endometriale, sono particolarmente sensibili all'infezione da virus Zika, soprattutto sotto l'influenza del progesterone, l'ormone che regola nella donna la seconda fase del ciclo mestruale (15°-28° giorno). Queste cellule, che all'inizio della gravidanza contribuiscono alla formazione della placenta, rappresenterebbero un'importante "stazione intermedia" da cui il virus potrebbe raggiungere il feto. *(Pagani I. et al. (2017) Human Endometrial Stromal Cells Are Highly Permissive To Productive Infection by Zika Virus. Sci. Rep., doi: 10.1038/srep44286.)*

Allevamento dei rettili in cattività. Vi è una tendenza nel mondo a ridurre il numero di rettili catturati e a sviluppare nel contempo nuove tecniche per allevarli in cattività. Nuovi orientamenti si prospettano mirati a determinare il sesso dei rettili in giovane età ricorrendo all'endoscopia, a studiare le problematiche relative alla fertilità e a migliorare le tecniche di allevamento di differenti caratteri morfologici al fine di ridurre le anomalie congenite. Come problematica principale, si prospetta la necessità di prevenire i problemi riproduttivi, ricorrendo a trattamenti ormonali o altro. *(Hedley J. (2016) Reproductive diseases of reptiles. In Practice 38, 457-462)*

Avvelenamento da metanolo per ingestione di una soluzione detergente. In una città della Siberia, 41 persone sono morte per avvelenamento dopo aver ingerito una soluzione detergente; altre 16 si trovano ricoverate in ospedale, in condizioni critiche. Le vittime vennero a morte rapidamente per avvelenamento da metanolo che, dopo ingestione, metabolizza in formaldeide, quindi in acido formico e sali derivati. Si tratta di sostanze velenose per il sistema nervoso centrale dell'uomo, che conducono a cecità, coma e morte. La lozione causa dell'avvelenamento era strettamente indicata per uso esterno ed era stata assunta come surrogato dell'alcool, cosa non infrequente in Russia presso le persone in stato di povertà, per il suo costo inferiore rispetto alle bevande alcoliche. (<http://www.dailymail.co.uk/news/article-4047402/25-men-women-killed-drinking-bath-lotion-containing-alcohol-Russia-17-gravely-ill.html> <<http://www.msn.com/en-us/news/world/more-than-40-people-dead-from-alcohol-poisoning-after-drinking-bath-oil-in-siberian-city/ar-AAJCP1>>)

Nessuno che non sia pronto a viziare un gatto riceverà in cambio quella ricompensa che solo i gatti sono in grado di dare a coloro che li viziano.

Compton Mackenzie